

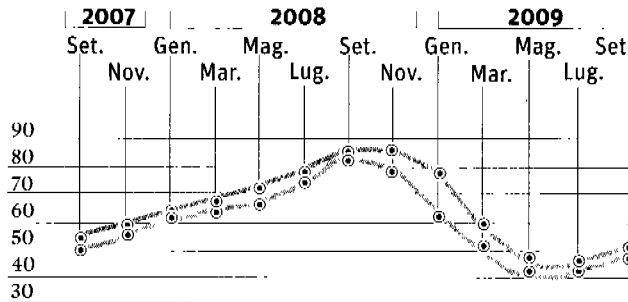
Energia. Oggi toccata quota 300 euro Per la Sardegna l'elettricità costa il doppio

Quanto costa produrre corrente

Andamento degli indici Itec elaborati dal centro ricerche economiche ref. sui costi di generazione dell'elettricità. In euro per mille chilowattora

Costi produttivi di una centrale turbogas a ciclo combinato

Costi produttivi medi delle centrali termoelettriche



Fonte: Ref.

DOMANDA DEBOLE

Analisi Ref: in leggero rincaro i fattori di produzione delle centrali A giorni i risultati della gara Eni per il metano

Jacopo Giliberto

Il costo dell'energia (elettricità e metano) è ancora oggetto di attenzione. Ieri sono state depositate le offerte per il "gas release" imposto all'Eni. La compagnia di San Donato Milanese per legge deve mettere sul mercato 5 miliardi di metri cubi con uno sconto. Le buste saranno aperte oggi e i risultati si sapranno a giorni, tuttavia le prime indicazioni raccolte nel mercato fanno pensare a un'attenzione "balneare" per la gara.

Effetto anche della domanda modesta di gas. Nel frattempo il prezzo dell'elettricità resta salatissimo: anche ieri mattina alla Borsa elettrica le quotazioni fissate per le forniture elettriche di oggi sono nell'ordine dei 172 euro per mille chilowattora, il triplo o il quadruplo dei prezzi rilevati nelle principali Borse elettriche europee. Con una punta di addirittura 300 euro per la Sardegna (quasi il doppio del massimo italiano). Eppure - assicura il Ref, l'accreditato centro milanese di ricerche

sull'energia - il costo di produzione delle centrali elettriche è assai contenuto, sebbene abbia avuto un leggero rincaro. «Tuttavia - osserva Antonio Costato, vicepresidente della Confindustria - oggi il prezzo del gas naturale è al minimo da sette anni e molte centrali lavorano poco per mancanza di domanda elettrica. La ragione di prezzi così alti non può che essere imputata a un cattivo funzionamento del mercato».

Il Ref rileva che per il settembre appena cominciato il valore dell'indice sul costo di produzione delle centrali termoelettriche (si chiama indice Itec) segna un rialzo del 7% rispetto ad agosto. In media, produrre mille chilowattora costa a una centrale termoelettrica italiana 46,3 euro, non lontano dai costi del resto d'Europa (a titolo di confronto, ieri nelle principali Borse europee l'elettricità era venduta all'ingrosso a prezzi sotto i 46-47 euro). «Rispetto a settembre 2008, mese in cui il costo termoelettrico ha raggiunto il massimo storico di circa 81 euro per mille chilowattora - osservano gli analisti del Ref - il valore dell'indice Itec perde il 42,9%».

I prezzi fissati per le forniture che saranno eseguite oggi sono ben diversi. Verso mezzo-

giorno si arriva a pagare 172 euro per mille chilowattora. Ma oggi la Sardegna toccherà un primato: alle centrali elettriche sarde la corrente prodotta oggi sarà pagata 220 euro per mille chilowattora, ma le forniture di questa sera alle 21 saranno pagate alle aziende elettriche il prezzo robustissimo di 300 euro, tra le sei e le sette volte i prezzi massimi delle maggiori Borse elettriche europee. Lo stesso prezzo fuori squadra è stato fissato per i corsi che si riforniscono dal cavo di alta tensione Sardegna-Corsica. In base al meccanismo del prezzo zonale per i venditori di elettricità, questa quotazione sorprendente sarà suddivisa tra tutti gli acquirenti e contribuisce ad alzare il prezzo unico nazionale fissato per gli acquirenti.

Sul fronte del metano, ieri il ministro degli Esteri Franco Frattini ha incontrato Klaus Schäfer, amministratore delegato dell'Eon Italia, il quale ha confermato l'impegno del gruppo tedesco a sostenere i progetti infrastrutturali del gas in Italia, come i grandi gasdotti di importazione e soprattutto come il rigassificatore nel golfo di Trieste. Inoltre la Erg Rivara Storage ha presentato al ministero dell'Ambiente la documentazione finale per realizzare in un

vecchio giacimento vuoto a Rivara (Modena) un grande stoccaggio di metano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

